



Ecce mi,
MANDA ME!

(Is 6,8)

VEGLIA DI PREGHIERA MISSIONARIA 2020

VEGLIA
DI PREGHIERA MISSIONARIA
E BENEDIZIONE DEGLI INVIATI
ALL'ANNUNZIO DEL VANGELO

PRESIEDUTA DA S. E. R. MONS.
C L A U D I O C I P O L L A
VESCOVO DI PADOVA

IN OCCASIONE DELLA
XCIV GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
« Eccomi, manda me »
(Is, 6,8)

BASILICA DI SANTA MARIA ASSUNTA NELLA CATTEDRALE
PADOVA, VENERDÌ 16 OTTOBRE 2020



Accoglienza

Monsignor Raffaele Gobbi, *Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Missione, porge un breve saluto.*

Il commentatore:

La fraternità, esperienza fondamentale per la Chiesa e la sua missione, è dimensione che accomuna l'intera umanità. Nell'umanità assetata di relazioni, la Chiesa è chiamata a tessere nuovi legami fraterni, a rendere visibile la bellezza di essere figli di un unico Dio, Padre di tutti. Tutti siamo interpellati a testimoniare nel mondo e fino agli estremi confini, come la fraternità, vissuta nella concretezza di un mondo a volte diviso, segnato da paure, malattia, tensioni, conflitti o dove la cultura dello scarto genera sempre nuove esclusioni, è segno visibile della presenza del Regno.

Il Signore Risorto è vivo e presente nella trama della vita e della storia dei popoli. Esprimiamo questa fiducia con la presentazione di un gesto.

« Segni di fraternità »

Durante la lettura dei brani, alcuni rappresentati dei vari continenti intrecceranno delle strisce colorate di tessuto, segno di fraternità universale.

Letto:

Nei colori, nei suoni e nella gioia del continente africano, la vita esplode in tutte le sue meraviglie. L'annuncio della risurrezione asciuga le lacrime dei volti e porta una nuova aurora in questo continente.

Il coro e l'assemblea:

Ṛ. Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra.

Lettore:

La danza dell'incontro tra culture diverse risplende nel continente americano. L'annuncio della risurrezione è liberazione che spezza ogni catena di schiavitù nella vita degli uomini e delle donne di questo continente.

Il coro e l'assemblea:

Ṛ. Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra.

Lettore:

Moltissimi testimoni del nostro continente hanno donato la propria vita per portare il tuo Vangelo a tutte le genti. L'annuncio della tua risurrezione insegna ai cristiani dell'Europa a parlare la lingua dell'amore e dell'accoglienza verso tutti i popoli.

Il coro e l'assemblea:

Ṛ. Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra.

Lettore:

I popoli dell'Oceania custodiscono nelle loro isole tesori di sapienza. L'annuncio della risurrezione fa' sì che a ogni persona venga riconosciuta la propria dignità umana e religiosa.

Il coro e l'assemblea:

Ṛ. Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra.

Lettore:

Il vento vitale e inarrestabile del tuo Spirito soffia con la sua forza creativa nel continente asiatico, dove nasce l'alba del mondo. L'annuncio della tua risurrezione rischiarerà l'ombra delle divisioni e indica cammini di unità.

Il coro e l'assemblea:

Ṛ. Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra, è piena la terra.

Testimonianza di don Mariano Dal Ponte, missionario « fidei donum » rientrato dal Kenya

Il commentatore:

Lo scorso 8 agosto all'età di novantadue anni, si è spento in Brasile il vescovo Dom Pedro Casaldàliga. Catalano di origine, era conosciuto come il "vescovo del popolo" per la sua difesa delle etnie indigene dell'Amazzonia e la cura degli ultimi, dei diseredati, dei contadini senza terra. Nella "terza di copertina" di questo sussidio troviamo un inno allo Spirito composto da Dom Casaldàliga che può accompagnare la nostra preghiera in questo mese missionario.

RITO DI INTRODUZIONE

Canto di apertura

JESUS CHRIST YOU ARE MY LIFE

Il coro e l'assemblea:

℟. Cristo vive in mezzo a noi,
alleluja, alleluja,
Cristo vive in mezzo a noi,
in mezzo a noi, alleluja.

1. Tu sei via, sei verità, tu sei la nostra vita,
camminando insieme a te vivremo in te per sempre. ℟.

2. Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a te cantando la tua gloria. ℟.

3. Nella gioia camminerem, portando il tuo Vangelo,
testimoni di carità, figli di Dio nel mondo. ℟.

Segno di Croce e saluto liturgico

Il Vescovo:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
℟. Amen.

La pace sia con voi.

℟. E con il tuo spirito.

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Padre, che hai affidato alla tua Chiesa
il compito di annunciare la salvezza
sino ai confini della terra,
illumina la nostra vita
affinché rispondiamo con coraggio alla tua chiamata
e diventiamo messaggeri fedeli e coraggiosi
dell'amore che tuo Figlio ci ha rivelato.

Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

℟. Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Il commentatore:

Il profeta Isaia deve scuotere il cuore duro degli israeliti, che si fidano più delle alleanze militari che di Dio. Nonostante tutto, Dio non abbandona i suoi figli e chiede: « Chi manderò? ». Isaia risponde prontamente: « Eccomi, manda me ». Questa risposta del profeta, che Papa Francesco ha scelto come titolo del suo messaggio per la Giornata missionaria mondiale, diventa un appello per tutti noi battezzati: noi siamo – in virtù del Battesimo – discepoli e missionari, per questo chiamati a far conoscere a tutti la bontà, la misericordia e l'amore di Dio.

Prima lettura

Eccomi, manda me!

Dal libro del profeta Isaia

6,1-2.3-8

NELL'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono

e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espia».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

℟. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Il coro e l'assemblea:

℟. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: *dal Sal 138 (137)*
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. ℟.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. ℟.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! *Ṛ.*

La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. *Ṛ.*

Canto al Vangelo

Il coro e l'assemblea:

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v.)

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v.)

Il Regno di Dio è vicino,
convertitevi e credete nel Vangelo.

cf. Mc 1,15

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v.)

Alleluia, alleluia! Alleluia, alleluia! (2v.)

Vangelo

Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi.

Il Signore sia con voi.

Ṛ. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

Ṛ. Gloria a te, o Signore.

9, 1-6

IN quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demoni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: “Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro”. Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Parola del Signore.

Ṛ. Lode a te, o Cristo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.



ACCOGLIENZA DEI MISSIONARI RIENTRATI IN DIOCESI

Monsignor Raffaele Gobbi *dice*:

Con gioia e riconoscenza accogliamo ora le missionarie e i missionari rientrati dopo qualche anno di servizio nelle diverse missioni. Hanno sperimentato la gioia di annunciare Gesù, salvezza di ogni uomo, a chi ancora non lo conosceva.

Nei poveri e nei piccoli che hanno servito, hanno riscoperto essi stessi il volto di Cristo, speranza delle genti.

Ora sono inviati a noi, alla nostra Chiesa di Padova e alle nostre comunità, per rinnovare la forza e la gioia della nostra fede in questo tempo di ansia e smarrimento e farci riscoprire la carità dell'annuncio.

Quindi chiama per nome i missionari rientrati in Diocesi:

MARIANO DAL PONTE
presbitero *fidei donum*
rientrato dal Kenya

SANDRO FERRETTO
presbitero *fidei donum*
rientrato dal Kenya

GIUSEPPE CAVALLINI
presbitero *fidei donum*
rientrato dal Brasile

FABIANO BRUSAMENTO
laico *fidei donum*
rientrato dal Brasile

ALESSANDRO BRUNONE e FRANCESCA LO VERSO
laici *fidei donum*
rientrati dall'Ecuador

SABRINA CAVAZZANA
religiosa delle Suore di San Francesco di Sales
rientrata dall'Argentina

Il Vescovo accoglie i missionari rientrati in Diocesi dicendo:

Figli e figlie carissimi,
la Chiesa che è in Padova
vi accoglie al rientro dal vostro ministero missionario.
Siamo riconoscenti al Signore e a voi
per la testimonianza di fede e di servizio
che avete reso in questo tempo.

Ora che riprendete la vostra vita quotidiana in mezzo a noi,
il Signore vi sostenga con la sua benedizione
e vi ricompensi di quanto avete fatto per la causa del Vangelo.

L'amore che Dio ha per ciascuno di voi
continui a essere la vostra forza,
la vostra grazia, la vostra gioia.

I missionari rientrati:
Amen.

Il commentatore:

Il Vescovo saluta i missionari rientrati e consegna loro una copia del testo *La carità nel tempo della fragilità* per quest'anno pastorale e un contenitore proveniente dall'Etiopia che la popolazione locale utilizza per conservare il pane. Vogliamo così augurare ai missionari rientrati di continuare a condividere nella nostra Chiesa il "pane buono", come lo ha definito il Vescovo Claudio nella sua introduzione al testo, il pane dell'amore, dell'amicizia, della fraternità.

Nel frattempo si esegue il

Canto

POPOLI TUTTI ACCLAMATE

Il coro:

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per me.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

Il coro e l'assemblea:

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re.
Mari e monti si prostrino a te
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai
per sempre Signore con te resterò
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.

Il coro:

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amor per me.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai
con tutto il cuore e le mie forze
sempre io ti adorerò.

Il coro e l'assemblea:

Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re.
Mari e monti si prostrino a te
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai
per sempre Signore con te resterò
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te.



BENEDIZIONE DEGLI INVIATI ALL'ANNUNZIO DEL VANGELO

Monizione

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
si rinnova oggi per noi
l'esperienza della Chiesa delle origini,
la quale inviava alcuni suoi figli
non solo a confermare nella fede i propri fratelli,
ma ad annunziare con franchezza apostolica il Vangelo
ai popoli che ancora non conoscevano il Cristo.
L'invio di questi nostri fratelli e sorelle in regioni diverse,
secondo le concrete necessità delle Chiese particolari,
renda più forte il vincolo di comunione fraterna
che già vive e opera mediante la preghiera.

Tutti pregano in silenzio.

Presentazione e chiamata

Monsignor Raffaele Gobbi *chiama i nuovi missionari dicendo:*

Questi sono i nomi di coloro
che la nostra Chiesa di Padova,
secondo il mandato del Signore,
invia ad annunziare il Vangelo
e accompagna con la preghiera
e la comunione fraterna.

Il loro “eccomi” risuona come segno di disponibilità
alla chiamata di Dio a essere testimoni
fino ai confini del mondo.

MARIO GAMBA
presbitero *fidei donum*
alla Chiesa che è in Brasile

ALESSANDRO BEDIN
religioso dei Missionari Comboniani del Sacro Cuore di Gesù
alla Chiesa che è in Sudan

ALESSANDRA ANAFI
rappresentante paese di *Medici con l'Africa Cuamm*
con il marito ENRICO CLORES
in partenza per il Sud Sudan

IRENE DEL RIZZO
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Angola

ILARIA DI NUNZIO
amministrativa di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Mozambico

ENZO FACCI
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
con la moglie ANNA LUCCHETTA
in partenza per l'Etiopia

FRANCESCA FAVARO
farmacista di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Sud Sudan

SIMONE STEFANO FINZI
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Sierra Leone

NICOLETTA MAFFAZIOLI
amministrativa di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Angola

MARTA PICCOLO
capoprogetto di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Angola

FILIPPO PISTOLESI
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per la Repubblica Centrafricana

SIMONA RICHICHI
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Angola

MONICA ULIANA
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per l'Etiopia

LAURA VILLOSIO
medico di *Medici con l'Africa Cuamm*
in partenza per il Mozambico

Invocazione dello Spirito Santo

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Il coro:

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a te.

Il coro e l'assemblea:

Ἢ. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi, scendi su di noi.

Il coro:

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. Ἢ.

Intercessioni e Preghiera del Signore

Il Vescovo:

Innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre,
ricco di misericordia,
che consacrò il suo Figlio con l'unzione dello Spirito Santo,
per evangelizzare i poveri, sanare i contriti di cuore
e consolare gli afflitti.

Il coro e l'assemblea:

℟. Laudate omnes gentes, Laudate Dominum.
Laudate omnes gentes, Laudate Dominum.

Padre, che hai mandato Gesù Cristo ad annunziare il lieto messaggio ai poveri, rendi sempre più missionaria la tua Chiesa, perché, attenta al grido dell'umanità, sappia curarne le ferite, lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e la solidarietà. ℟.

Padre, che chiami le genti dalle tenebre alla tua meravigliosa luce, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo, sulla terra e sotto terra, rendici cooperatori e testimoni del Vangelo. ℟.

Padre, dona ai nuovi missionari e a quanti già operano nei vari continenti un cuore retto e sincero, pronto ad accogliere la tua Parola, capace di soccorrere le miserie e le ferite dei poveri e degli ultimi. ℟.

Padre, sostieni la nostra Chiesa di Padova perché, testimoniando la carità, sappia in questo tempo farsi prossima all'umanità provata e mantenere viva la speranza. ℟.

Il Vescovo:

Invochiamo ora
l'intercessione della Regina degli apostoli
e dei santi nostri patroni

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.
San Giovanni Battista, prega per noi.
San Giuseppe, prega per noi.

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.
Sant'Andrea, prega per noi.
San Daniele, prega per noi.
Santa Giustina, prega per noi.
San Prosdocimo, prega per noi.
Sant'Antonio di Padova, prega per noi.
San Francesco Saverio, prega per noi.
San Daniele Comboni, prega per noi.
Santa Teresa di Lisieux, prega per noi.
Santi e sante di Dio, pregate per noi.

Il Vescovo:

E ora diciamo insieme
la preghiera che il Signore ci ha insegnato
e che riassume tutto il suo Vangelo.

Tutti:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiera di benedizione

Il Vescovo, stendendo le mani sui missionari in partenza, dice:

Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.

Egli, vinta la morte,
prima di salire a te, o Padre, mandò gli Apostoli,
vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti
nelle acque rigeneratrici del Battesimo.

Guarda, Signore, questi tuoi servi,
che investiti del segno della croce
inviando come messaggeri di salvezza e di pace.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno
sotto il peso delle fatiche apostoliche.

Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli
che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Consegna della croce

Il Vescovo benedice le croci dicendo:

Signore, Padre Santo,
che hai voluto fare della croce di tuo Figlio
l'origine di ogni benedizione e la fonte di ogni grazia,
benedici ✠ queste croci
e fa' che quanti le porteranno davanti agli uomini
si impegnino a rinnovarsi a immagine del tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
℞. Amen.

Il Vescovo asperge le croci con l'acqua benedetta.

Quindi consegna a tutti i missionari la croce dicendo:

Ricevete la croce,
segno della carità di Cristo
e della missione per la quale la Chiesa vi ha scelto.

I missionari:

Amen.

I missionari partenti si accostano al Vescovo per ricevere la croce.

Nel frattempo si esegue il

Canto

COME TU MI VUOI

Il coro:

1. Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.
Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.
Se tu lo vuoi Signore manda me
e il tuo nome annuncerò. ℞.

Il coro e l'assemblea:

℟. Come tu mi vuoi, io sarò,
dove tu mi vuoi, io andrò.

Questa vita io voglio donarla a te,
per dar gloria al tuo nome mio re.

Come tu mi vuoi, io sarò,
dove tu mi vuoi, io andrò.

Se mi guida il tuo amore paura non ho,
per sempre io sarò,
come tu mi vuoi.

Il coro:

2. Eccomi Signor, vengo a te mio re,
che si compia in me la tua volontà.

Eccomi Signor, vengo a te mio Dio,
plasma il cuore mio e di te vivrò.

Tra le tue mani mai più vacillerò
e strumento tuo sarò. ℟.

Mandato missionario all'assemblea

Il Vescovo:

Fratelli e sorelle carissimi,
mentre rivolgiamo a Dio Padre
la nostra lode

e la nostra supplica

per questi fratelli e sorelle

inviati a portare in paesi lontani

il lieto annunzio della salvezza,

preghiamo per la nostra Chiesa di Padova,

chiamata a portare questo annunzio

alle persone di ogni popolo e nazione,
di ogni popolo e nazione,
presenti nelle nostre terre,
messe abbondante cui tutti siamo inviati.

Preghiera

Gli uomini:

Padre buono,

che tessi il tuo disegno di amore
con gli esili fili della nostra umanità,
rendici capaci del perdono
che offre nuovi orizzonti di vita
e ci fa rialzare dopo ogni caduta.

Le donne:

Signore Gesù,

Parola del Padre, venuto a ricucire
il tessuto delle relazioni con Dio e tra di noi,
poni sulle nostre labbra la parola che risana
e donaci un cuore in ascolto
per imbastire tele di dialogo
intrecciando carità e verità.

Gli uomini:

Spirito Santo,

ospite dolce delle nostre anime,

vieni a rammendare gli strappi

procurati dalla nostra indifferenza.

Insegnaci a farti posto

perché tu possa renderci spazio di gioia e ospitalità.

Le donne:

Maria, Madre attenta e premurosa,
che tingi di delicati affetti le nostre vite,
trasmettici l'arte di ricamare attorno a noi
la bellezza della pace e della comunione,
con lo sguardo attento di chi si prende cura
delle realtà più fragili.

Fa' che impariamo da te a guardarci con fiducia,
per essere nella trama del mondo
umili tessitori di fraternità.

℟. Amen.

RITO DI CONCLUSIONE

Orazione

Il Vescovo:

Preghiamo.

O Dio, che ci hai inseriti in Cristo
come tralci nella vera vite, donaci il tuo Spirito,
perché, amandoci gli uni gli altri di sincero amore,
diventiamo primizie di umanità nuova
e portiamo frutti di santità e di pace.

Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.

Colletta per le missioni e dono del « segno missionario »

Il commentatore:

Il segnalibro intrecciato inserito nel libretto, frutto del lavoro di ragazzi con disabilità inseriti in una cooperativa locale, esprime il dono ed il compito di essere tessitori di fraternità evangelica in ogni ambito della nostra vita in questo tempo di fragilità.

Uscendo siamo invitati a deporre la nostra colletta nei contenitori alle porte della chiesa.

Benedizione e congedo

Il Vescovo:

Il Signore sia con voi.

℞. E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Vescovo:

Dio, che ha manifestato la sua verità
e la sua carità in Cristo,
vi faccia apostoli del Vangelo
e testimoni del suo amore nel mondo.

℞. Amen.

Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa
di essere presente sino alla fine dei secoli,
guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

℞. Amen.

Lo Spirito del Signore sia sopra di voi,
perché camminando per le strade del mondo
possiate evangelizzare i poveri e sanare i contriti di cuore.

℞. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

℞. Amen.

Canto

RESTA ACCANTO A ME

Il coro e l'assemblea:

℞. Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida
o Signore ovunque io vada,
resta accanto a me.

Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.

Il coro:

1. Il tuo sguardo puro
sia luce per me
e la tua parola sia voce per me.
Che io trovi il senso del mio andare
solo in te,
nel tuo fedele amare il mio perché. ℞.

Il coro:

2. Fa' che chi mi guarda
non veda che te.
Fa' che chi mi ascolta
non senta che te
e chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a te
e trovi quell'amore
che hai dato a me. ℞.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2020

«Eccomi, manda me» (Is 6,8)

Cari fratelli e sorelle,

desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per l'impegno con cui in tutta la Chiesa è stato vissuto, lo scorso ottobre, il Mese Missionario Straordinario. Sono convinto che esso ha contribuito a stimolare la conversione missionaria in tante comunità, sulla via indicata dal tema "Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: «Eccomi, manda me» (Is 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (*ibid.*). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. «Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: "Siamo perduti" (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per

conto suo, ma solo insieme» (*Meditazione in Piazza San Pietro*, 27 marzo 2020). Siamo veramente spaventati, disorientati e impauriti. Il dolore e la morte ci fanno sperimentare la nostra fragilità umana; ma nello stesso tempo ci riconosciamo tutti partecipi di un forte desiderio di vita e di liberazione dal male. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé.

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù (cfr *Gv* 19,28-30), Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti (cfr *Gv* 19,26-27). E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù (cfr *Gv* 3,16). Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre (cfr *Gv* 4,34; 6,38; 8,12-30; *Eb* 10,5-10). A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

«La missione, la “Chiesa in uscita” non sono un programma, una intenzione da realizzare per sforzo di volontà. È Cristo che fa uscire la Chiesa da se stessa. Nella missione di annunciare il Vangelo, tu ti muovi perché lo Spirito ti spinge e ti porta» (*Senza di Lui non possiamo far nulla*, LEV-San Paolo, 2019, 16-17). Dio ci ama sempre per primo e con questo amore ci incontra e ci chiama. La nostra vocazione personale

proviene dal fatto che siamo figli e figlie di Dio nella Chiesa, sua famiglia, fratelli e sorelle in quella carità che Gesù ci ha testimoniato. Tutti, però, hanno una dignità umana fondata sulla chiamata divina ad essere figli di Dio, a diventare, nel sacramento del Battesimo e nella libertà della fede, ciò che sono da sempre nel cuore di Dio.

Già l'aver ricevuto gratuitamente la vita costituisce un implicito invito ad entrare nella dinamica del dono di sé: un seme che, nei battezzati, prenderà forma matura come risposta d'amore nel matrimonio e nella verginità per il Regno di Dio. La vita umana nasce dall'amore di Dio, cresce nell'amore e tende verso l'amore. Nessuno è escluso dall'amore di Dio, e nel santo sacrificio di Gesù Figlio sulla croce Dio ha vinto il peccato e la morte (cfr *Rm* 8,31-39). Per Dio, il male – persino il peccato – diventa una sfida ad amare e amare sempre di più (cfr *Mt* 5,38-48; *Lc* 23,33-34). Perciò, nel Mistero pasquale, la divina misericordia guarisce la ferita originaria dell'umanità e si riversa sull'universo intero. La Chiesa, sacramento universale dell'amore di Dio per il mondo, continua nella storia la missione di Gesù e ci invia dappertutto affinché, attraverso la nostra testimonianza della fede e l'annuncio del Vangelo, Dio manifesti ancora il suo amore e possa toccare e trasformare cuori, menti, corpi, società e culture in ogni luogo e tempo.

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: siamo pronti ad accogliere la presenza dello Spirito Santo nella nostra vita, ad ascoltare la chiamata alla missione, sia nella via del matrimonio, sia in quella della verginità consacrata o del sacerdozio ordinato, e comunque

nella vita ordinaria di tutti i giorni? Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? Come Maria, la madre di Gesù, siamo pronti ad essere senza riserve al servizio della volontà di Dio (cfr *Lc* 1,38)? Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: “Eccomi, Signore, manda me” (cfr *Is* 6,8). E questo non in astratto, ma nell’oggi della Chiesa e della storia.

Capire che cosa Dio ci stia dicendo in questi tempi di pandemia diventa una sfida anche per la missione della Chiesa. La malattia, la sofferenza, la paura, l’isolamento ci interpellano. La povertà di chi muore solo, di chi è abbandonato a sé stesso, di chi perde il lavoro e il salario, di chi non ha casa e cibo ci interroga. Obbligati alla distanza fisica e a rimanere a casa, siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall’aumentare la diffidenza e l’indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri. E la preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato. L’impossibilità di riunirci come Chiesa per celebrare l’Eucaristia ci ha fatto condividere la condizione di tante comunità cristiane che non possono celebrare la Messa ogni domenica. In questo contesto, la domanda che Dio pone: «Chi manderò?», ci viene nuovamente rivolta e attende da noi una risposta generosa e convinta: «Eccomi, manda me!» (*Is* 6,8). Dio continua a cercare chi inviare al mondo e alle genti per testimoniare il suo amore, la sua salvezza dal peccato e dalla morte, la sua liberazione dal male (cfr *Mt* 9,35-38; *Lc* 10,1-12).

Celebrare la Giornata Missionaria Mondiale significa anche riaffermare come la preghiera, la riflessione e l’aiuto materiale delle vostre offerte sono opportunità per partecipare attivamente alla missione di Gesù nella sua Chiesa. La carità espressa nelle collette delle celebrazioni liturgiche della terza domenica di ottobre ha lo scopo di sostenere il lavoro missionario svolto a mio nome dalle Pontificie Opere Missionarie, per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese in tutto il mondo per la salvezza di tutti.

La Santissima Vergine Maria, Stella dell’evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù, continui a intercedere per noi e a sostenerci.

*Roma, San Giovanni in Laterano,
31 maggio 2020, Solennità di Pentecoste*

Franciscus

Si ringraziano:

*i cori di Lion e San Giacomo Maggiore di Albignasego
la cooperativa sociale "Il girasole" di Tencarola di Selvazzano*



A CURA DELL'UFFICIO PER LA LITURGIA
DELLA DIOCESI DI PADOVA



IN COLLABORAZIONE CON
L'UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA MISSIONE